

## Bosco di Capofonte: nessuna tutela

Dopo 11 anni di lavoro si rischia di ripartire da zero

Il bosco di Capofonte, situato nel rione di San Giovanni a Trieste, è un'area di notevole interesse naturalistico, faunistico, storico/monumentale. La collettività residente ha manifestato un forte interesse per la tutela dell'intera zona boschiva, condiviso negli anni anche dall'intero Consiglio della VI Circoscrizione e dall'Amministrazione Comunale.

Il 19 gennaio 2006 la Giunta Comunale approvava una delibera per la salvaguardia del patrimonio naturalistico/forestale dell'intera area. Successivamente, il 13 dicembre dello stesso anno veniva presentata al Consiglio della VI Circoscrizione l'attività svolta dall'associazione Il Capofonte ONLUS (iscritta al numero 976 del registro generale delle associazioni di volontariato e inserita nell'elenco regionale degli enti per la tutela degli animali), attiva sul territorio fin dal 1999, indirizzata principalmente alla manutenzione, pulizia, conservazione e custodia della zona boschiva e delle risorse naturali ipogee ed epigee presenti, nonché al controllo e all'attività di tutela dei beni monumentali quali l'acquedotto Teresiano.

In quell'occasione il Consiglio Circostrizionale diede all'unanimità appoggio alle istanze dell'associazione.

Il 12 febbraio 2007, a seguito di una ventilata operazione immobiliare proposta dagli uffici tecnici del Comune, che prevedevano la vendita di una parte del bosco inserito nella p.c.n. 1310/1 del C.C. di Guardiella e ricadente secondo la variante generale numero al P.R.G.C. in zona residenziale di completamento B5, i consiglieri Tam, Decarli, Minisini e Racovelli presentarono una mozione urgente al Consiglio Comunale, nella quale si chiedeva l'immediata perimetrazione dell'area da salvaguardare, che si estendeva a nord dalla via Valerio - strada per Basovizza, ad est dalla via Damiano Chiesa, a sud della via del Capofonte incrocio via alle Cave ed a ovest dall'ultimo aggregato urbano.

Il Consiglio approvò all'unanimità e la vendita del terreno comunale fu successivamente stralciata. Preoccupati, i cittadini inviarono al Sindaco una petizione di sostegno, sottoscritta da 1.605 residenti, sull'operato svolto dall'associazione Il Capofonte, con la richiesta di immediata tutela

floro-faunistica e di vincolo idro-geologico dell'area. Nella variante generale 118 al P.R.G.C., finalmente l'intero territorio veniva inserito nelle zone E2 e perciò nell'ambito boschivo, destinato alla valorizzazione del patrimonio agricolo forestale ed idrogeologico, ed alla difesa e salvaguardia floro-faunistica.

Con l'abbandono della variante 118, ed il ritorno

quindi in vigore della 66, potrebbero essere rimessi in discussione - specie se il nuovo piano regolatore annunciato (v. articolo a pp. 4-5) non tutelerà il bosco - i risultati finora ottenuti, vanificando 11 anni di lavoro gratuito da parte dei volontari dell'associazione Il Capofonte, che ha permesso di trasformare un'immensa discarica a cielo aperto in un'oasi verde dove trovano rifugio numerosi uccelli ed animali selvatici.

L'associazione chiede perciò a gran voce di rispettare il volere dei cittadini ed il duro lavoro dei volontari che con dedizione e competenza non hanno mai cessato, nonostante le difficoltà incontrate, di perseguire il loro obiettivo.

Per rendervi conto della mole di lavoro sin qui svolta potete consultare il sito [www.ilcapofonte.it](http://www.ilcapofonte.it) dove potrete trovare un'ampia rassegna stampa ed eloquenti fotografie che testimoniano l'attività svolta dal 2000 ad oggi.

Maria Grazia Beinat

Associazione di Volontariato "Il Capofonte" ONLUS  
via alle Cave n. 43 - 34128 TRIESTE  
Tel. +39 040/571623 - Fax +39 040/412514  
[www.ilcapofonte.it](http://www.ilcapofonte.it) ; e-mail: [info@ilcapofonte.it](mailto:info@ilcapofonte.it)

